il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Una guida sentimentale per perdersi

Barcelona museo secreto, raccolta di brevi articoli già pubblicati su «El País» dallo scrittore Ignacio Vidal-Folch (Barcellona, 1956) e dedicati ai paesaggi umani e urbani di Barcellona, dà la possibilità di riflettere su un tema non banale. In quanti modi è possibile parlare o scrivere di città? Per sua natura luogo della complessità in quanto dispositivo topografico e sociale insieme (come l'ha definita Marcel Roncayolo), nel corso dei secoli la città ha suggerito un'eccezionale quantità di moduli narrativi, dal report statistico al racconto immaginifico, dalla relazione di piano al poema in versi. I valori, materiali e simbolici, che ogni città stratifica non consentono un unico punto di vista: occorrono molte voci per raccontarla.
Alla ricerca d'una pretesa oggettività, aleatoria nelle questioni urbane persino più che in altri contesti, gli studiosi hanno spesso sottovalutato tali difficoltà, ad esempio prestando poco ascolto alle narrazioni che non nascondono la soggettività del narratore. In verità la letteratura, da Charles Baudelaire a Robert Walser e Walter Benjamin, ha codificato la figura del flâneur, uomo colto che girovaga per le strade della città europea tra Ottocento e Novecento raccontandone i meccanismi, ma la deriva specialistica delle discipline urbane nel secondo Novecento ha messo in secondo piano questi esperimenti, giudicati troppo letterari e poco scientifici (come se ci fosse incompatibilità tra i due termini).
Vidal-Folch è l'ultimo flâneur, cui Barcellona suggerisce itinerari (reali e mentali) mai scontati, dove sono frequenti salti logici e temporali imprevisti, dove l'occhio cade – come nelle belle fotografie in bianco e nero di Txema Salvans – su ombre, particolari sfocati, scorci inattesi. Grazie a queste pagine, a queste immagini della città, a questo passeggiare ondivago che un po' stordisce, forse il lettore non sa molto di più di Barcellona. Però la conosce molto meglio.
Ignacio Vidal-Folch, Barcelona museo secreto, Actar, Barcellona 2009, pp. 320, euro 23 (del volume è disponibile, presso il medesimo editore, anche la traduzione inglese)

Autore

Sergio Pace

Professore ordinario di Storia dell'architettura presso il Politecnico di
Torino, dove è anche referente del Rettore per Biblioteche e archivi storici. Ha lavorato e

pubblicato principalmente sull'architettura europea e la città del XIX secolo, così come sull'architettura industriale e la ricostruzione dopo la Seconda guerra mondiale, con particolare attenzione all'opera di Carlo Mollino. Negli ultimi anni si è dedicato alle culture architettoniche dell'eclettismo europeo e alla città di Nizza, tra la tarda età moderna e la prima età contemporanea